ABBONAMENTI

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) [illegible]

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, [illegible] e sue Succursali

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 20 Maggio 1918 — ROMA — Lunedì 20 Maggio 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 138

Il complotto tedesco irlandese

Il Governo inglese è, per la seconda volta da che la guerra dura, in presenza di un nuovo complotto irlandese con evidenti infiltrazioni tedesche. Insieme con elementi nazionali irlandesi propriamente detti, e, con i soliti anarcoidi «feniani», sono implicati in questo complotto alcuni elementi, come la contessa Marckiavicz, i quali avevano già preso parte alla precedente rivolta di Dublino, e, condannati, erano poi stati graziati. Ciò dimostra anzitutto l'errore e il pericolo di usare, in tempo di guerra, per qualunque considerazione, la clemenza in luogo della più rigida e severa giustizia.

Ma il fatto nuovo e più significativo dell'avvenimento odierno sarebbe se il Dillon di cui si parla, fosse lo stesso Dillon, recentemente eletto capo — come ognuno ricorda — dei nazionalisti irlandesi, dopo la morte del Redmond. Fino alla morte del loro antico capo, ch'era un uomo d'elevato intelletto e di retta coscienza, il partito nazionalista aveva sempre tenuto, nei riguardi della guerra, un'attitudine di perfetto lealismo e di spontanea collaborazione e unione contro il nemico esterno che minacciava l'impero, mettendo momentaneamente a tacere, in seconda linea, pur senza abbandonarlo, il programma delle sue rivendicazioni. Il Dillon era allora il capo dell'ala sinistra del partito; e la reputazione che fino d'allora godeva era di uomo d'intelletto alquanto fantastico ed ambiguo, tanto che era sempre stato tenuto piuttosto in disparte dalla politica attiva del partito. Taluno fu infatti sorpreso, dati questi precedenti, di vedere improvvisamente arrivare il quarto d'ora del Dillon, con la sua elezione a successore del Redmond. Resta ora a vedere, per poter razionalmente giudicare se si tratta del Dillon sopra menzionato e se e fino a qual punto i nazionalisti irlandesi si renderanno, o meno, solidali con questo loro capo, eletto solo da poche settimane, e arrestato ora sotto l'accusa di complottazione contro lo Stato e di intesa col nemico. Vi sono già, nelle dichiarazioni fatte dal Segretario per l'Irlanda, gl'indizi confortevoli per credere che tal genere di solidarietà sia lontano dai fatti.

Sebbene con infiltrazioni e intese tedesche, non v'è dubbio tuttavia che il movimento odierno abbia attinenze e correlazioni con tutto il movimento di rivendicazioni nazionaliste irlandesi, e cioè con la questione dell'*home rule*, che sotto l'ultima direzione del Dillon era stata nuovamente inasprita. Il Governo inglese, come tutti ricordano dalle sue recenti dichiarazioni alla Camera dei Comuni, s'era spinto in materia fino alle concessioni più larghe e più liberali, tanto larghe e tanto liberali che arrivavano fino a sacrificare i diritti e il movimento dell'Ulster, che pure rappresenta in Irlanda bene un quarto della popolazione e bene i due terzi della proprietà. Ma, purtroppo, non contenti di queste piene concessioni di autonomia politica interna, i nazionalisti irlandesi, o piuttosto, diciamo, l'agitazione diretta dal dott. Dillon, pretendevano che esse fossero spinte fino ad attribuire al Parlamento irlandese alcune delle prerogative di politica generale dell'impero, naturalmente spettanti al Parlamento imperiale, di cui del resto la deputazione irlandese fa parte; e pretendevano inoltre di sottrarre l'Irlanda alla coscrizione obbligatoria, per lo meno nel senso che anche questa questione fosse devoluta a decisione autonoma del Parlamento irlandese. Due pretese, l'una e l'altra, a cui il Governo inglese oppose il più reciso rifiuto, la prima per ragioni permanenti da cui nessun governo inglese è probabile che receda mai, la seconda per le ragioni urgenti e categoriche degli effettivi di guerra.

A questo punto era la questione; ed è su questo terreno che gl'intrighi tedeschi hanno potuto una seconda volta immettere le loro radici, riuscendo un'altra volta a far germogliare dal tronco delle sane lotte politiche l'amaro sterpo del complotto. Ci diranno gli avvenimenti quanta sia la proporzione degli intrighi e quanta quella della lotta politica: e se, come le dichiarazioni ufficiali lasciano prevedere, la prevalenza assoluta sia dei primi, e quale sia invece l'atteggiamento della grande massa della pubblica opinione irlandese, e del partito stesso nazionalista.

Intanto il Governo ha proceduto con la dovuta energia; e il fatto che a viceré dell'Irlanda sia stato recentemente nominato — e se ne indovinano ora le ragioni d'opportunità — un uomo dell'energia e della qualità di Lord French, il quale è, tra l'altro, di origine irlandese, dà affidamento sufficiente a sperare che le cose si risolveranno nel migliore dei modi.

I Sinnfeiners arrestati

LONDRA, 18.

Lord French, viceré dell'Irlanda, ha pubblicato un proclama in cui annunzia che un complotto tedesco è stato scoperto in Irlanda, e fa appello a tutti i sudditi leali perchè cooperino a sventarlo. — Sono stati arrestati gli agitatori «Sinnfeiners» Devalera, contessa Marckiavicz, Arthur Griffiths e dottor Dillon, deputato di Cosgrove.

Il «Times» ha da Dublino in data di oggi:

Alle ore due di stamane, numerosi arresti sono stati operati a Dublino ed in tutta l'Irlanda.

Short, Segretario per l'Irlanda, dichiara che gli arresti, di cui, insieme con Lord French, lord luogotenente per l'Irlanda, assume piena responsabilità, si riferiscono unicamente ad un pericoloso complotto tedesco, venuto a cognizione del Governo irlandese. Il Governo sa precisamente che il numero degli irlandesi e delle irlandesi che cooperano attivamente col nemico tedesco è assolutamente minimo; ma numerose persone potrebbero a loro insaputa essere implicate nel complotto. Il Governo ritiene perciò di poter contare sull'appoggio degli irlandesi, qualunque siano la loro professione religiosa e le loro idee politiche, nella applicazione delle misure che sono state prese.

Il Governo irlandese è deciso a prendere tutti i provvedimenti necessari per schiacciare questo complotto tedesco.

Tali misure sono annunziate nel proclama elaborato dal viceré.

Gli arrestati sono circa 200

LONDRA, 18.

I giornali annunciano che il numero degli arresti in Irlanda sale a circa 200.

Si afferma a Londra che il Governo possiede importanti documenti di cui gli arresti della notte scorsa sono la logica conseguenza. Fra gli arrestati vi sono, oltre al capo del movimento, De Valera, che è deputato, due altri deputati sinnfeiners, Maguinnes membro del Comitato esecutivo del partito e Guglielmo Sangrove, tesoriere del partito, oltre al consigliere comunale di Dublino Arturo Griffits, che è in realtà il vero fondatore del partito e autore di molti opuscoli di propaganda. Griffits era attualmente candidato nel collegio di East Cavan dove si disponeva a contrastare il campo al candidato nazionalista, altri arrestati che sono la contessa Markievicz, il dott. Hayes e il poeta romanziere Darrel Figgis, i quali erano pure membri del Comitato esecutivo dei sinnfeiners.

La maggior parte delle persone ora in arresto aveva partecipato alla ribellione della pasqua sanguinosa di Dublino ed erano stati condannati alla prigione a vita, prima di essere graziati; La recidiva renderebbe più grave la loro responsabilità odierna quando fosse provato che erano in complotto con la Germania.

De Valera è stato inviato a bordo di una nave da guerra.

I più noti fra gli agitatori arrestati e dei quali si conoscono i nomi, sono la contessa Marckiavicz, Arthur Griffiths e Dillon; quest'ultimo più influente di tutti, perchè membro del Parlamento e capo del gruppo nazionalista, dopo la morte di Sir John Redmond.

Il Griffiths è un giornalista molto noto anche a Londra. Dallo scoppio della guerra, risiede a Dublino, ove dirigeva il giornale rivoluzionario nazionalista il *Sinn Fein*. Egli sosteneva che nella lotta contro l'Inghilterra, i «Sinn Feiners» devono impiegare i metodi della violenza anarchica.

La contessa Marckiavicz prese attivissima parte alla rivolta che fu capitanata da Sir Roger Casement e fu in seguito a ciò condannata, ma poco di poi, graziata, fu rimessa in libertà e riprese la propria azione contro l'Inghilterra.

Si dice che il filo del complotto sia stato dato nelle mani del Governo inglese dall'emissario tedesco che da un sottomarino fu sbarcato sulle coste irlandesi.

* * *

LONDRA, 18.

Il fatto che il Governo esecutivo dell'Irlanda si è deciso ad agire per schiacciare il complotto tedesco e ad arrestare prontamente le persone sospette di esservi implicate, ha destato costernazione nel partito «Sinnfein» di Dublino.

Sembra che le autorità siano in possesso di informazioni che costituiscono vere rivelazioni circa gli scopi e l'unificazione del movimento irlandese nell'interesse della Germania.

Si dice che nuovi avvenimenti non siano impossibili.

E' opinione generale che il numero delle persone implicate nel movimento sia poco elevato ed il concetto prevalente è che esse non rappresentano l'insieme del popolo irlandese.

Gli arresti furono eseguiti stamane di buon'ora, mentre la città di Dublino era ancora nel sonno e nessun notevole incidente è avvenuto in tale circostanza.

La politica britannica in Irlanda

LONDRA, 19.

In un articolo l'*Observer* scrive:

La gravità del complotto tedesco in Irlanda è nota da qualche tempo. Tenendo presente l'affermazione di Von Capelle che i tedeschi si sono assicurati la produzione dei sottomarini per gli anni a venire e che il nemico non cesserà i suoi sforzi per stabilire relazioni coi Sinnfeiners, questo reiterato tradimento deve essere risolutamente abbattuto.

Speriamo che il *Presidente* e il popolo degli Stati Uniti non saranno indotti in errore dal malevolo manifesto di Dillon, il quale dichiarò falsamente che il Governo britannico non era sincero nelle sue intenzioni relativamente all'*home rule*.

La politica britannica in Irlanda è chiara e consiste:

1. nel restaurare l'ordine normale della società civile;
2. applicare gradatamente il servizio militare eguale, come nell'Inghilterra, nella Scozia e nel Paese di Galles;
3. presentare il progetto di *home rule*.

Con questi scopi Lord French e il Segretario di Stato Shortt, che sono entrambi convinti fautori dell'*home rule* sono andati in Irlanda.

La preparazione del progetto di legge per l'*home rule* procede attivamente. Occorre del tempo nel elaborarlo con sapienza saggia e liberale di uomini di Stato. Questa è la sola ragione del ritardo, che Dillon cerca di sfruttare. Le disposizioni del precedente progetto di legge debbono essere interamente riformate. Inoltre il sistema federale dell'*home rule* dovrà essere applicato a tutto il Regno Unito.

Occorre tempo al Ministero britannico per restaurare la sicurezza politica in Irlanda, elaborare il progetto di *home rule* creare un'atmosfera più calma e progredire fermamente verso il servizio militare eguale.

LA RUSSIA E GLI ALLEATI

Burtzeff ed i bolscevichi

LONDRA, 19.

Il rivoluzionario russo Burtzeff telegrafa da Stoccolma al *Daily Chronicle* un vibrato attacco contro i bolscevichi. Egli deplora nuovamente le debolezze del Governo di Kerenski che dovevano inevitabilmente condurre al suo tragico insuccesso. I propositi vendicatori dei bolscevichi hanno completato la rovina del Paese. Ferma convinzione di Burtzeff è che gli ispiratori occulti del movimento massimalista, sfruttando la demagogica buona fede degli esaltati abbiano venduto la Russia ai tedeschi allo scopo di ottenere la libertà di propaganda per i leninisti e quindi una leva di azione bolscevica in tutti i paesi. Quanto alle condizioni delle provincie in cui i leninisti pretendono di esercitare la loro dittatura, ecco alcune rivelazioni interessanti: lo Stato, come si sa, è comunista, la proprietà privata abolita; ma i tedeschi stanno comprando con metodica tranquillità banche, terreni, miniere e ferrovie. Per compiacere ai tedeschi i bolscevichi hanno affidato la direzione delle banche nazionaliste di Pietrogrado a Ganeski, uomo condannato in Danimarca per delitto comune di contrabbando e agente tedesco colto in flagrante. Dobbiamo con dolore ammettere, dice Burtzeff, che la rivoluzione russa in tempo di guerra è stata finora una calamità non solo per la Russia ma per il mondo. La nostra sola speranza è che quei russi, i quali credono fermamente nella libertà, possano ancora far causa comune con gli Alleati e con un grande sforzo spezzare il giogo germanico.

Vi sono sintomi di fermenti in tutta la Russia. Le voci correnti a New York del prossimo arrivo di Kerenski in America ne sono forse un altro sintomo. Si dice che è pronto ad accettare l'aiuto dei cosacchi e anche dei giapponesi.

La flotta del Mar Nero ai tedeschi?

MOSCA, 18.

In seguito alla caduta di Sebastopoli, il comando tedesco ha inviato al comandante della flotta del Mar Nero l'invito di recarsi nella città di Sulina alla foce del Danubio per aprire trattative circa la sorte della flotta del Mar Nero.

Una delegazione speciale della flotta è partita per Sulina.

La situazione in Ukraina

ZURIGO, 19.

Si annunzia da Vienna che nuove misure vennero prese a Kieff dal comando tedesco, naturalmente di pieno accordo col governo provvisorio, contro i crescenti atti di terrorismo che si vengono commettendo dalle automobili. La situazione in Ucraina torna a complicarsi e occorrerebbe, dicono le notizie di laggiù, il concorso di tutti i partiti per salvare il paese.

L'apertura della Dieta Finlandese

LONDRA, 19.

Si ha da Helsingfors, 16: — All'apertura della sessione della Dieta, il Presidente ricorda che la rivolta è stata repressa, ringrazia la popolazione rimasta fedele al Governo e all'esercito e ricorda pure gli sforzi compiuti e i soccorsi offerti dalla Germania. Il Presidente riassume la parte avuta dal Governo e dall'esercito e, parlando delle relazioni con l'estero, espone l'attitudine delle varie potenze sulla questione del riconoscimento dell'indipendenza finlandese. Parla poi dell'appoggio prestato dalla Germania pel trionfo del Governo locale, della rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia, e dice che la Germania, su domanda del Governo finlandese, ha assunto la tutela degli interessi e dei sudditi finlandesi in Russia.

Il generale Mannerheim e l'esercito finlandese sono entrati in Helsingfors.

Le relazioni tedesco-finlandesi

ZURIGO, 19.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Stoccolma: Il 15 corrente, inaugurandosi la Dieta finlandese, il Capo del governo comunicò che il governo prepara importanti proposte riguardo alle relazioni tedesco-finlandesi.

Tutti i deputati socialisti arrestati in Finlandia

STOCCOLMA, 19.

Il Governo finlandese ha ordinato l'arresto di tutti i deputati socialisti.

La Germania svela il suo piano contro la Crimea

ZURIGO, 19.

Il Governo tedesco, d'accordo con l'Austria-Ungheria, ora che ha sbarazzata la Crimea dalle «guardie rosse» e si è impadronita dei suoi porti e della flotta mercantile russa, darà questa provincia, in amministrazione alla Turchia, che ne farà un dominio turco e ciò per compensare il Governo ottomano degli scarsi vantaggi ottenuti colla pace di Bucarest.

La Francia riconosce l'Estonia

PARIGI, 19.

Pusta, rappresentante della Repubblica dell'Estonia, venuto in Francia per domandare il riconoscimento del suo governo, intervistato dal *Petit Journal*, ha dichiarato che il Ministro degli Esteri Pichon le ha assicurato di essere pronto a riconoscere l'esistenza di fatto del Consiglio nazionale indipendente dell'Estonia, in attesa che la Conferenza della pace stabilisca in modo definitivo la situazione giuridica futura della Estonia.

Intervistato dal *Petit Journal*, Pusta, rappresentante diplomatico dell'Estonia in Francia, ha protestato contro la occupazione del paese da parte delle truppe tedesche, ed ha dichiarato di denunciare preventivamente la manovra che tende a rappresentare la popolazione dell'Estonia come desiderosa di avere un principe tedesco; ha proclamato che l'avvenire dell'Estonia non è verso la Germania.

Giappone e Cina

WASHINGTON, 18.

I funzionari del Dipartimento di Stato affermano di aver ricevuto la conferma ufficiale dell'accordo tra le potenze dell'Intesa di Giappone e la Cina, allo scopo di preservare la pace in Estremo Oriente contro la penetrazione tedesca.

L'offensiva tedesca in Francia

L'offensiva punterà su Amiens?

PARIGI, 19.

I critici sono ormai concordi nell'attendere come molto prossimo il rinnovamento dell'offensiva nemica con Amiens per obbiettivo principale. «Secondo le notizie di cui dispone l'Alto Comando — scrive il *Matin* — il nemico ha terminato i formidabili preparativi la cui messa in azione, dovrebbe, esso almeno lo crede, assicurargli il vantaggio definitivo. Appare indubitabile che Amiens debba costituire l'obbiettivo della vasta operazione. Sembra che l'attacco principale sarà accompagnato da un grande diversivo nelle Fiandre. Sono state effettuate concentrazioni di truppe considerevoli. Il materiale umano e il materiale meccanico sono pronti e attendono l'ora della irruzione. Questa ora dipenderà dalle condizioni del tempo. I tedeschi hanno bisogno di un successo decisivo. Essi hanno sacrificato invano circa mezzo milione di uomini e per ottenerlo vogliono ricominciare. Attendiamo l'urto con la più grande severità». Il *Petit Parisien* annunzia che 140 divisioni nemiche, cioè due terzi delle forze totali tedesche, sono pronte dal mare del Nord all'Oise e ripartite in cinque eserciti. 82 divisioni sono in linea e 58 nelle linee interne destinate ad alimentare l'offensiva dove apparirà necessaria. Queste forze rappresentano un milione e 700 mila uomini, di cui un milione e 120 mila di fanteria. Il primo scopo dei tedeschi è di occupare tutto il Nord della Francia, portando il loro fronte dalla foce della Somme fino a Noyon passando per Montdidier e portare così la loro base di sommergibili nella Manica. Ma ormai — nota il giornale — il collegamento è eccellente tra gli eserciti francese e inglese e l'urto tedesco si infrangerà come in precedenza.

* * *

La lotta di artiglieria ha assunto nuova intensità. Il cannone tedesco ha ricominciato a tuonare furiosamente a nord dell'Avre, a sud della Lys e verso Bethune; indicazione interessante se si pensa che la prossima offensiva deve secondo ogni probabilità essere diretta su Amiens, come obiettivo principale, con una grossa diversione nelle Fiandre.

I comunicati

PARIGI, 18 (ore 23). — *Azioni di artiglieria abbastanza vive a nord dell'Avre, e in Champagne, nella regione di Massiges. Le nostre pattuglie hanno fatto prigionieri fra Lassigny e Noyon.*

Due velivoli nemici sono stati abbattuti dalle difese antiaeree, uno nella giornata e l'altro nella notte dal 16 al 17.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Effettuammo incursioni coronate da successo stamane di pieno giorno nel settore di Morlancourt e a sud di Hulluch prendendo numerosi prigionieri e due mitragliatrici.

In una azione anteriore gli australiani presero d'assalto posti del nemico ad ovest di Morlancourt, attaccando di sorpresa la guarnigione, catturando 51 prigionieri e una mitragliatrice senza subire alcuna perdita.

L'artiglieria del nemico è stata alquanto più attiva stamane nel settore Villers-Bretonneux.

PARIGI, 18. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in Francia in data 18 sera dice:

In Piccardia e in Lorena incursioni tedesche furono respinte. Il nemico ebbe morti e feriti. In Woevre l'attività aerea è stata continua. I nostri velivoli sono stati vittoriosi in vari combattimenti.

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino:

Sui fronti di combattimento l'attività di artiglieria che è stata debolissima per tutta giornata, si è sensibilmente intensificata prima del tramonto. Un violento tiro di distruzione è continuato per tutta la notte. Viva attività di ricognizioni ha provocato, specialmente nella regione di Lassigny, violenti corpo a corpo.

La supremazia aerea degli Alleati

LONDRA, 18.

Dal riassunto delle operazioni militari per la settimana terminata il 16 corrente togliamo:

Nei servizi aerei, la supremazia che gli alleati proclamano di possedere non è una vana pretesa. I risultati comparativi del mese di aprile 1918 dimostrano che delle bombe lanciate da aviatori britannici in Francia entro le linee nemiche e dai tedeschi nel terreno occupato da truppe inglesi ne furono gettate di giorno 1787 dagli inglesi e 687 dai tedeschi e di notte 8033 dagli inglesi e 1346 dai tedeschi: in totale gl'inglesi ne lanciarono 23900 ed i tedeschi 2033.

La prova di tale supremazia si ha anche nella demoralizzazione dei prigionieri tedeschi i quali si lagnano che anche quando le truppe tedesche vengono mandate in riposo gli aviatori inglesi non danno loro pace.

Uno raccontò in modo commovente come 84 suoi compagni rimanessero uccisi in un solo attacco con bombe fatto dagli inglesi a Bapaume il 30 aprile.

Gli americani sul fronte francese

LONDRA, 19.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano telegrafa in data d'oggi:

Le truppe che fanno parte dei nuovi eserciti americani sono ora giunte nella zona delle truppe britanniche nel nord della Francia e completano la loro istruzione nella regione occupata dagli eserciti che sbarrano ai tedeschi la strada verso i porti della Manica. Un comandante ha già ai suoi ordini alcune truppe americane nelle trincee.

Gli ufficiali ed i soldati britannici salutarono gli americani non solo come fratelli d'arme ma come veri amici. I sentimenti della più grande cordialità possibile esistono fra gli inglesi e gli americani. Le calorose accoglienze dei veterani delle campagne del nord della Francia non fanno che aumentare l'entusiasmo degli americani. Essi cominciarono l'ultima fase della loro istruzione appena giunti sul fronte ove per la prima volta sentono il rombo del cannone.

Questi americani che fanno parte dei nuovi eserciti degli Stati Uniti parlano per così dire tutte le lingue del mondo. Fra essi vi sono discendenti di tutte le nazionalità e sono tutti rimasti sotto la bandiera stellata per contribuire per la loro parte a riportare la vittoria finale.

* * *

WASHINGTON, 15.

Le truppe dei nuovi eserciti americani giunte nella zona britannica fanno parte di quelle inviate in seguito alle nuove misure prese per accelerare l'arrivo dei contingenti americani in Europa.

La Conferenza internazionale areonautica

PARIGI, 19.

La Conferenza internazionale per l'aeronautica si è riunita per la quarta volta ieri a Parigi, sotto la presidenza di Dumesnil, sottosegretario di Stato per l'aeronautica militare e marittima.

Hanno partecipato alla conferenza: per la Francia il sottosegretario di Stato Dumesnil, il luogotenente colonnello Dhe, direttore dell'aeronautica militare, Forian, ingegnere capo della marina, direttore delle costruzioni aeronautiche marittime; per l'Inghilterra Arthur Dukam, direttore generale delle costruzioni dell'aviazione, il commodoro Peal, capo della missione dell'aviazione inglese; per gli Stati Uniti d'America, il generale Foulois, comandante dell'aviazione americana, il colonnello Dunwoody, capo dei servizi tecnici; per l'Italia il deputato Grassi, capo delle missioni italiane all'estero e il tenente colonnello Costanzi.

Durante la riunione il cui scopo è di coordinare in modo stretto e permanente il programma delle costruzioni e l'azione dell'aviazione degli alleati, furono prese importanti decisioni.

Gli arresti nel Belgio

LE HAVRE, 19.

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* dice che gli attivisti del Belgio hanno fatto arrestare Masson, deputato e assessore di Mons.

Cacciatorpediniere inglese silurato

LONDRA, 19.

(*Uffic.*). — L'Ammiragliato annunzia che un cacciatorpediniere britannico è stato silurato ed affondato da un sottomarino nemico il 14 maggio. Due uomini sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione.

I turchi avanzano in Persia

LONDRA, 19.

L'Agenzia Reuter *ha da Mosca 11 (ritardato):*

Un telegramma da Tiflis dice che forze turche e curde avanzando in Persia, hanno occupato Dujbulak e Ushnue a sud del lago di Urmia.

Un telegramma da Tabriz dichiara che l'obbiettivo turco è Enzeli, base delle Potenze Centrali, dalla quale minaccerebbero l'Inghilterra.

Le proposte di pace austriache e l'Italia

LONDRA, 19.

Il *Times* scrive:

«In seguito alla pubblicazione avvenuta nei giornali francesi di notizie sui documenti comunicati dal Governo francese alla Commissione per gli affari esteri sulle proposte di pace austriache e riprodotte sul *Manchester Guardian* dell'8 scorso, Guglielmo Emanuel ha inviato a quel giornale una lettera che vuol mettere nella vera luce quelle proposte di pace affermando che il solo scopo della lettera dell'Imperatore era quello di impegnare gli Alleati in trattative nelle quali essi si sarebbero necessariamente trovati in disaccordo.

E la seconda lettera dell'Imperatore, mostrata alla Commissione francese degli esteri, conferma questa impressione. Le basi preliminari per le discussioni di pace lasciavano l'Italia completamente fuori di questione. Quando il signor Poincaré suggerì che l'Austria cedesse Trieste e il Trentino all'Italia in cambio della Slesia, l'imperatore rispose che «mentre l'Austria occupava Trieste e il Trentino, l'Italia non occupava la Slesia».

Questa risposta dimostra chiaramente che l'Austria non aveva alcuna intenzione di soddisfare le giuste domande dell'Italia ma tentava invece insidiosamente di dividere l'Intesa. La Francia poteva ottenere l'Alsazia-Lorena e la Germania ricevere compensi a spese della Russia, ma l'Italia non doveva ottenere nulla. Ritiene il *Manchester Guardian* che si sarebbe dovuto mettere alla prova la sincerità delle proposte austriache acconsentendo a riunirsi a conferenza con i plenipotenziari delle Potenze centrali. Ma in questo modo l'Intesa si sarebbe consegnata con le mani legate al nemico poichè c'era il rischio che la Germania avanzasse proposte inaccettabili, e non c'era certo da sperare che una rivoluzione o la pressione dei socialisti minoritari la conducessero a più miti pretese.

Le proposte furono tuttavia discusse dai signori Ribot, Lloyd George e dal barone Sonnino. Se l'America non fu consultata questo dipende dal fatto che questa non aveva ancora dichiarato guerra all'Austria e del resto se le proposte di pace fossero state fatte a uno solo degli alleati e questo le avesse respinte senza domandare consiglio agli altri, si avrebbe in questo una notevole prova di lealtà dimostrando che l'alleato non era disposto ad accettar guadagni per conto suo a spese degli altri suoi alleati.»

IL COMUNICATO DI STASERA

Viva attività sul nostro fronte

COMANDO SUPREMO, 19 Maggio 1918.

Lungo la fronte montana l'attività combattiva locale è stata ieri considerevole: sulle pendici sud occidentali del Monte Montalto (nord del Corno dei tre Signori) un tentativo di attacco nemico venne nettamente arrestato col fuoco.

Nella regione dell'Adamello il nemico, sostenuto da nutrito fuoco di artiglieria, attaccò in forze un nostro posto avanzato a sud di Monte Tabiel. I difensori sostennero bravamente l'urto e, ben coadiuvati dall'artiglieria, respinsero l'avversario che dovette ritirarsi lasciando un centinaio di uomini sul terreno.

In Val Giudicarie il presidio di un posto nemico sulle pendici sud-orientali di Monte Nozzolo venne attaccato e disperso a colpi di bombe a mano. Facemmo bottino e alcuni prigionieri.

A sud di Laghi (Posina) un nostro nucleo in ricognizione, scontrata una grossa pattuglia nemica, la respinse.

A nord del Monte Grappa, nostri arditi irruppero sul costone di Osso Tasson, infliggendo perdite all'avversario e riportando prigionieri.

Altre piccole azioni vennero compiute felicemente da pattuglie britanniche a sud dell'Asse e da esploratori nostri nella Valle dell'Ornic.

Le opposte artiglierie si controbatterono con maggiore vivacità in Vallarsa e sull'Altopiano di Asiago.

L'attività aerea fu notevole su tutta la fronte. Un pallone frenato e quattro velivoli nemici, due dei quali per opera di aviatori britannici, vennero abbattuti.

DIAZ.

Un comunicato inglese sulle nostre operazioni

LONDRA, 19.

Un comunicato inglese relativo alle operazioni sul fronte italiano, in data 18 corrente, dice:

Dopo la cattura del monte Corno da parte degli italiani, con un brillante attacco, ed il mantenimento di esso contro tre decisi contrattacchi del nemico, nessun avvenimento importante ha avuto luogo su questo fronte.

Incontri di pattuglie e incursioni su avamposti austriaci, abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Dal giorno 8 maggio abbiamo distrutto 19 aeroplani e un pallone da osservazione nemico. Durante tale periodo due nostri aeroplani non sono tornati.

Un messaggio di Wilson per l'anniversario della nostra guerra

WASHINGTON, 18.

I giornali pubblicano il seguente Messaggio:

«Il 24 maggio 1918 segue il terzo anniversario dell'entrata dell'Italia nella grande guerra. Il Presidente richiama l'attenzione dei suoi concittadini sui gravi sacrifici che l'Italia ha sopportato così eroicamente durante questi tre anni, sulla lotta valorosa del suo esercito e sulla lotta non meno valorosa della sua popolazione civile, sulla sua forte combattività nella sconfitta e la sua moderazione nella vittoria. Egli suggerisce che in questo anniversario il popolo degli Stati Uniti con lo spiegare la bandiera italiana sugli edifici pubblici e privati, con adunanze e con ogni altro mezzo adeguato dimostri la sua devozione alla sua generosa compagna d'armi e la sua gratitudine per i servizi resi dall'Italia alla causa della democrazia universale.»

DOPO IL "RAID" DI POLA

Anche il sottocapo Milani è prigioniero

LODI, 18. — L'ammiraglio De Grossi ha telegrafato al sindaco perchè esprima alla famiglia del secondo capo-torpediniere silurista, Antonio Milani, l'ammirazione della intiera famiglia marinara avvertendo che l'eroico giovane risulta prigioniero del nemico nell'audace *raid* contro Pola.

Il Milani, che a 22 anni entrava nella regia marina, veniva nel febbraio 1912 promosso marinaio scelto e in seguito torpediniere. Con decreto 20 novembre 1916, di motu proprio del Re, gli veniva conferita la medaglia d'argento per un'ardita e difficile operazione compiuta nell'interno di un porto nemico.

Ancora il tentativo austriaco ad Ancona

L'Agenzia Stefani comunica:

La stampa austro-tedesca non riesce a persuadersi della misera fine avuta dal famoso tentativo dei marinai austriaci contro il porto d'Ancona. Così la «Taegliche Rundschau» si fa mandare da Lugano, e la «Neue Freie Presse» premurosamente riporta, notizie secondo le quali l'opinione pubblica italiana sarebbe sempre sotto la profonda impressione suscitata da quell'episodio, e risulterebbe con certezza che l'ardito drappello che portato a compimento l'impresa causando danni rilevantis.

Il comunicato ufficiale italiano e i vari articoli pubblicati intorno all'episodio hanno già da tempo divulgato tutti i veritieri dati di fatto, più che sufficienti a dimostrare l'infondatezza delle notizie luganesi trasmesse alla stampa degli imperi centrali.

Ma poichè questa stampa mostra di non saper rassegnarsi a prendere atto della verità e a riconoscere il fallimento del tentativo, che avrebbe dovuto essere la risposta alle molteplici ardite operazioni della nostra marina contro le basi e i porti nemici e che si riduce invece a una resa a discrezione senza nemmeno la parvenza di una resistenza qualsiasi, giova ritornare sull'episodio, per sottoporre all'attenzione dei nostri nemici qualche circostanza significativa.

Per fare ipotesi sull'entità dei danni prodotti senza attendere le notizie luganesi, i giornali austro-tedeschi avrebbero potuto assumere informazioni dal pilota dell'idrovolante austriaco, che la mattina del 6 aprile volò sul porto di Ancona, certo per rilevare i risultati prodotti dal tentativo e che, invece di trovare gli sperati indizi di danni, di agitazione e di scompiglio, dovette constatare che tutto nel porto stesso era nelle condizioni normali e che l'ordine e la tranquillità, usuali regnavano, come se nulla fosse accaduto di diverso dal solito.

Quanto alle impressioni suscitate fra l'opinione pubblica italiana siamo pure certi i nostri nemici che le più forti e durature furono e sono quelle concernenti l'azione spiegata dal manipolo dei marinai austriaci i quali si limitarono a passare tutta una giornata nascosti in un casolare, a imprigionare una donna e a pugnalare una guardia, e, appena scoperti e senza reazione alcuna, ad arrendersi a pochi dei nostri.

In quanto ai danni militari torniamo a ripetere che furono nulli, assolutamente.

INFORMAZIONI

Il Re nel Ravennate

RAVENNA, 18. — Il Re ha qui assistito ieri ad alcune esercitazioni militari passando in rivista nella pineta di San Vitale le truppe dipendenti dalla Divisione di Ravenna.

Lasciata la Pineta, il Re, accompagnato dalle autorità, entrò in città, visitò l'ospedale della Croce Rossa e la tomba di Dante. In piazza Vittorio Emanuele erano schierati i figli dei richiamati, i veterani, i mutilati di guerra che insieme alla cittadinanza fecero al Sovrano accoglienze entusiastiche.

Da Ravenna il Re si diresse a Lugo, ove, ricevuto dalle autorità procedette ad altre visite ed ebbe nuove calorose accoglienze.

L'on. Bignami al gen. Diaz

L'on. Bignami ha inviato al Comandante Supremo, gen. Diaz, il seguente telegramma:

« Nell'atto di lasciare la carica di sottosegretario di Stato alle armi e munizioni rivolgo a V. E. e alle valorose truppe combattenti il mio deferente saluto fiero di aver dato con entusiasmo tutte le mie modeste forze all'alto scopo di collaborare affinchè al glorioso nostro Esercito fossero assicurate sempre più copiose e formidabili quelle armi che il popolo italiano ha forgiato in silenzio attraverso immense difficoltà e che le truppe sotto l'alta guida dell'E. V. sanno strenuamente adoperare per la salvezza e grandezza della Patria ».

Bignami.

L'Ambasciatore di Francia

Alle 10,55 è giunto ... l'Ambasciatore di Francia sig. Barrère.

Il ministro Miliani ad Aquila

AQUILA, 19.

Per invito delle istituzioni agrarie della provincia di Aquila, il ministro per l'Agricoltura, on. Miliani, si è recato nella nostra città. Stamane, nella sala del Consiglio provinciale, presenti le autorità e i deputati politici della provincia, il Ministro ha ricevuto numerose rappresentanze agricole, che gli hanno presentati i voti relativi ai bisogni dell'agricoltura nell'attuale momento. Rispondendo a tali voti, egli ha pronunciato un applaudito discorso. Nel pomeriggio l'on. Miliani ha visitato alcune aziende agrarie e le miniere di Campotosto, e domattina ripartirà per Roma.

Gli on. Ciuffelli e Morpurgo a Foligno

FOLIGNO, 18. — Questa sera sono giunti il Ministro del Commercio on. Ciuffelli e l'on. Sottosegretario di Stato Morpurgo per l'inaugurazione della Camera di commercio.

Alla stazione erano a riceverli il Prefetto comm. Spirito, l'on. Theodoli, l'on. G. Amici, il generale Riveri; il sindaco di Foligno ed altre autorità civili e militari.

Nel Ministero dei trasporti

Il Ministro dei Trasporti, on. Giovanni Villa, ha provveduto stamane alla costituzione del proprio gabinetto mettendone a capo l'avv. Gaetano Scavonetti dell'avvocatura generale erariale e nominando segretari il cav. Riccardo Ottaviani della Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ed il cav. Cerquetelli della Direzione Generale della Marina Mercantile.

Per la sostituzione del Prof. Brunelli

nel Consiglio Superiore di Sanità

Il giorno 16 maggio, alle ore 10, presso la Direzione generale della sanità pubblica, si è riunito, in seduta pubblica, l'ufficio delegato per le operazioni di scrutinio per la elezione del rappresentante degli Ordini dei medici-chirurghi nel Consiglio superiore di Sanità in sostituzione del dott. Umberto Brunelli, dimissionario. L'ufficio era composto del cons. sen. avv. Calcedonio Inghilleri, membro anziano che ha funzionato da presidente, tenente generale medico Claudio Sforza, ispettore capo di sanità militare ed avv. Vincenzo Crisafulli, avvocato generale, pel Procuratore generale del Re presso la Corte di Appello di Roma.

Funzionava da segretario il dott. Alberto Massone, segretario medico del Consiglio Superiore di sanità. I votanti furono 64.

Proceduto si allo scrutinio, risultò che: Il dott. Silvagni Luigi fu Davide ebbe voti 29 — il dott. Simonetta Luigi di Ernesto ebbe voti 24 — il dott. Cingolani Ermegene di Giuseppe ebbe voti 8; un voto ciascuno ebbero i dott. Villa Enrico e Brunelli Umberto ed il prof. Castellino Pietro.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza assoluta dei votanti è stato proclamato il ballottaggio tra i candidati Silvagni Luigi e Simonetta Luigi che hanno riportato il maggior numero di voti.

Con il D. M. 17 maggio corr., sono perciò state indette le elezioni.

Queste avranno luogo il giorno di giovedì 20 giugno p. v.. Alle ore 16 presso il Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica) cui i presidenti degli ordini dei medici chirurghi delle varie provincie dovranno in conformità dell'invito personale a ciascuno di essi rimesso, inviare la relativa scheda nei modi prescritti entro il giorno 12 giugno.

Le nostre costruzioni navali

Il Commissario generale per le costruzioni navali della Marina mercantile comunica:

« La produzione totale dei piroscafi di acciaio varati oltre le navi in legno e le piccole costruzioni, è stata in Italia di 36 mila tonnellate di peso morto nel primo quadrimestre di quest'anno.

Le costruzioni sono state ritardate per la deficienza dei materiali, ma sono ora in via di ripresa.

Alla vedova di Cesare Battisti

FIRENZE, 10.

Ieri, nella sede della Famiglia Volontaria Trentina, è stata solennemente consegnata dalla colonia italiana del Brasile, un ricco album ed una splendida pergamena alla illustre vedova del martire Cesare Battisti.

Caillaux e il suo viaggio in Italia

PARIGI, 18.

Caillaux è stato interrogato nel pomeriggio ed ha dato spiegazioni sui documenti giunti recentemente dall'Italia.

Sono arrivati oggi dall'Italia altri documenti.

Una lettera di Caillaux

Caillaux ha scritto al suo difensore, avv. Ceccaldi, una lettera nella quale dopo avere ricordato che si trova in carcere da quattro mesi e che le ultime rivelazioni di Bolo si sono risolte nel nulla, dice che si è cercato di rivolgere contro di lui i tentativi delle conversazioni che rilevò egli stesso alla Camera.

Caillaux prende poi atto delle conclusioni del rapporto del perito Doyon sulla situazione del suo patrimonio, che è per lui la più evidente delle sue giustificazioni.

L'istruttoria durerebbe ancora molti mesi

Secondo il giornale *Oui* l'istruttoria del processo Caillaux durerebbe ancora parecchi mesi a causa della necessità di esaminare i documenti ieri arrivati e quelli che ancora sono attesi dall'Italia.

La mobilitazione greca

ATENE, 18.

La mobilitazione delle forze greche continua. Si richiamano le classi del Peloponneso centrale e meridionale, il cui richiamo era stato, fino ad oggi, aggiornato.

Il conte Bosdari è stato ieri insignito del Gran Cordone Greco e ne ha ricevuto le insegne.

CAIMI.

Carlo I e Zita in Bulgaria

ZURIGO, 19.

Si ha da Sofia: L'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita sono arrivati venerdì nel pomeriggio ricevuti alla stazione dai principi e dai ministri, non dal re Ferdinando, indisposto.

L'imperatore Carlo ha distribuito onorificenze.

La sera vi è stato un banchetto. Il re Ferdinando brindò agli ospiti ringraziando dell'onore della visita e ricordando le simpatie di Francesco Giuseppe per la Bulgaria cementatasi nell'alleanza. Questo vincolo giustifica il nostro desiderio di un confine comune cogli Stati di Vostra Maestà che vediamo oggi attuato e che darà nuovo stimolo allo sviluppo economico e politico della Bulgaria che costituirà un ponte fra gli Stati Centrali. Possa l'Onnipotente, che sinora non ci ha negato la sua benedizione, nella lotta impareggiabilmente gloriosa sostenere anche ulteriormente la nostra causa comune e condurla ad una soluzione felice e giusta per tutti gli alleati. Concluse inneggiando ai sovrani austriaci, alla monarchia e all'esercito.

L'imperatore Carlo ringraziò per l'accoglienza e per le cortesi parole. Con incrollabile fedeltà all'alleanza — aggiunge — il valoroso popolo bulgaro da anni combatte come fratello d'armi con l'Austria-Ungheria, la Germania e la Turchia la grave lotta che noi siamo costretti a condurre insieme per la nostra esistenza, la nostra libertà e la nostra indipendenza. Ma con ferma fiducia vedo avvicinarsi il giorno in cui i nostri popoli saranno compensati di tutti i dolori mercè una pace onorevole, ricca di benedizioni. Sia dato anche al fedele popolo bulgaro sotto la saggia guida di Vostra Maestà di vedersi assicurati per sempre i frutti delle sue lotte eroiche. Confido fermamente che l'amicizia esistente da lungo tempo fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria dopo la felice fine della guerra si rinsalderà sempre più e mediante l'immediata vicinanza guadagnerà ancora un'intimità.

Concluse brindando al Re, alla Famiglia Reale, all'esercito ed all'avvenire della Bulgaria.

Un grande corteo a New York

NEW YORK, 18.

Oltre cinque milioni di uomini, donne e fanciulle hanno preso parte a cortei organizzati in numerose città degli Stati Uniti in occasione della inaugurazione della campagna per la sottoscrizione di cento milioni di dollari per la Croce Rossa.

Wilson e gli alti funzionari dell'esercito e della marina hanno passato in rivista il grande corteo di New York, nel quale una Croce rossa vivente era formata con migliaia di persone vestite di rosso. Questo spettacolo ha provocato immenso entusiasmo.

Un discorso di Wilson

In un discorso pronunziato all'*Opera* in occasione della festa della Croce Rossa, il Presidente Wilson ha detto: «Non ci lasceremo stornare dal nostro scopo, che è la vittoria, da ipocrite proposte di pace. Ho la coscienza netta al riguardo. Ho giudicato il valore di tali proposte ed ho riconosciuto che sono pretesti, dei quali il nemico spera di profittare per proseguire liberamente la conquista e lo sfruttamento dei popoli, soprattutto in Oriente».

Wilson ha concluso: «Intendo appoggiare la Russia, come la Francia. Se il nemico desidera la pace, deve enunciare francamente le condizioni per mezzo di rappresentanti accreditati. Noi abbiamo fatto conoscere le nostre condizioni. Tutti possono constatare che non facciamo una guerra egoistica. Questa guerra ha fatto più che cento anni di pace per cementare l'unione dell'America e l'unione del mondo.

Anche Burian si dimette?

ZURIGO, 19.

Si ha da Vienna: — L'imperatore Carlo è arrivato a Nisch.

Si ha da Berlino: — La *Taegliche Rundschau* reca che nei circoli viennesi corre voce che Burian sarebbe sostituito presto al Ministero degli esteri da Adamo Tarnowsky, ma conserverebbe il portafoglio delle finanze comuni. Il giornale osserva che se la voce fosse confermata, certo ciò non significherebbe un approfondimento dell'alleanza.

La convenzione tedesco-svizzera

BERNA, 18.

La Convenzione economica tedesco-svizzera conclusa dai negoziatori dei due governi avrebbe la validità di nove mesi e potrebbe essere denunziata con preavviso di due mesi.

Eccone le disposizioni essenziali: La Germania accorda mensilmente il permesso di esportazione per 200.000 tonnellate di carbone e 19.000 tonnellate di ferro e di acciaio; il prezzo del carbone sarebbe in media di franchi 173,50 per tonnellata; per 60.000 tonnellate rappresentanti il consumo domestico la Germania consentirebbe un ribasso di 40 franchi per tonnellata che servirebbe ad attenuare il caro prezzo del carbone per i piccoli consumatori.

La Germania fornirà concimi chimici per un totale di 3.000 vagoni, patate, benzina, zinco, solfato di rame, prodotti farmaceutici e quantità di zucchero per compensare lo zucchero contenuto nella cioccolata, nel latte condensato e nelle conserve di frutta consegnate dalla Svizzera.

La Svizzera accorda permessi di esportazioni quasi nella stessa misura di prima per i prodotti del latte, per la cioccolata, per le conserve, come pure per 15.000 a 17.000 capi di bestiame bovino.

La tragedia di Firenze

FIRENZE, 19. — Silvio Lugli, protagonista della tragedia qui svoltasi ieri e della quale vi ho informati, è figlio del conte Giuseppe Lugli che fu nel suo tempo una delle personalità più spiccate e più note di Bologna. Il figlio dimostrò fino dalla sua gioventù una speciale tendenza alla vita del « viveur ». Appena ventenne, Silvio Lugli tentò di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella che lo tenne in pericolo di vita per alcuni giorni, perchè il padre si era rifiutato di sborsargli una forte somma ch'egli aveva contratto in un debito di giuoco. Silvio Lugli abitava nell'inverno a Padova e d'estate in una sua magnifica villa situata a Pragila, villa che attualmente è stata requisita dall'autorità militare.

Da Padova, per togliersi al pericolo delle incursioni aeree, si era trasferito nella nostra città insieme alla moglie. Frequentava i più noti locali cittadini e vestiva con ricercatezza eccessiva, per cui si faceva subito notare. Era uomo tutt'altro che piacente, e non si comprende per qual forza di suggestione esso abbia potuto soggiogare la disgraziata signora. Il Lugli è persona facoltosissima. Esso, circa un mese fa, cedette una sua tenuta per un milione. Le sue condizioni sono alquanto migliorate. Egli, che si trova sempre nell'infermeria cellulare, ha fatto domanda per ottenere una stanza a pagamento

Le prove di selezione a S. Siro

MILANO, 19. — All'Ippodromo di San Siro ha avuto luogo oggi la terza giornata delle prove di selezione della seconda riunione di primavera. Tempo coperto; terreno buono. Risultato:

PREMIO VETTABBIA (Hand. disc. Internaz. L. 3300; M. 2400): 1. *Sampigny*, kg. 52 1/2 Sir Pitty (Righetti); 2. *Filippino Lippi*, kg. 56, A. Bolgé; 3. *Novensità*, kg. 47 1/2, Razza Besnate. N. P. *Framelles* kg. 53, *Passe Bout* kg. 51 e *Mazeppa* kg. 42. Due lunghezze 1/2; tre lunghezze.

PREMIO COSCRITTI (L. 800; M. 900): 1. *Canova*, kg. 56 1/2, F. Tesio (Regoli); 2. *Argo*, kg. 54, Razza Besnate; 3. *Osvaldo*, kg. 54, Scuderia Padana. N. P. *Onpacchiasella* kg. 52. Quattro lunghezze facile; 2 lunghezze.

PREMIO CANTU' (Vendere L. 3200; Metri 900): 1. *Orma*, kg. 52, T. Pascoli; 2. *Lusin*, kg. 39, conte della Gherardesca; 3. *Oderzo*, kg. 56. Sir Rholand. N. P. *Lusion* kg. 50, *Fezzano* kg. 53, *Nizza* kg. 48 e *Verolute* kg. 50. Corta testa; 3 lunghezze.

PREMIO TABELLA (Vendere L. 2000; M. 1000): 1. *Malga*, kg. 47. Sir Rholand (Summerfield); 2. *Leysin*, kg. 57, G. Lorenzini; 3. *Torena*, kg. 50, G. Anselmi. N. P. *Irma* kg. 50, *Sorridea* kg. 47, *Pirase* kg. 55, *Istero* kg. 44, *Milabro* kg. 58, *Muju* kg. 44 e *Dolet II* kg. 61. Una lunghezza 1/2, una testa.

PREMIO MILANO (L. 20,000; M. 2100): 1. *Burne Jones*, kg. 56, F. Tesio (Regoli); 2. *Hoi*, kg. 52, T. Pascoli; 3. *Evermore*, kg. 52, A. Chantre. P. P. *Sifadda* kg. 54, *Luco* kg. 52, *Walla* kg. 54, *Ardea* kg. 54 e *Pavone* kg. 52. Una lunghezza 1/2; 2 lunghezze.

PREMIO MAGENTA (L. 3.250; M. 1300): 1. *Iberina*, kg. 52, conte Sorrivoli (Meunier); 2. *Kokshent*, kg. 58 Massioci; 3. *Jappio*, kg. 55, E. Gallina. N. P. *Elber IV*, kg. 55, *Frassino* kg. 48, *Roomen* kg. 56, *Palerme* kg. 44 e *Morikin* kg. 48. Mezza lunghezza; una lunghezza.

PREMIO VARENNA (Steep. Hand. ... Internaz. L. 3200; M. 2600): 1. *Ilario*, kg. 67, Sir Pitty (Amodio); 2. *Rodelinde*, kg. 60, T. Pascoli; 3. *Chiendent*, kg. 66, Scuderia Torinese. N. P. *Mère Folle* kg. 72, *Aluana* kg. 68 1/2, *Poligala* kg. 60 1 mezzo e *Bergerini* chilog. 60. Quattro lunghezze; 5 lunghezze.

Morte di un aviatore italiano a New York

NEW YORK, 18.

Il capitano aviatore italiano Resnati incontrò la morte mentre provava un apparecchio «Caproni» da bombardamento, costruito in America.

CRONACA DI ROMA

Il problema delle abitazioni in Roma

Riceviamo e pubblichiamo:

La *Tribuna* ha pubblicato l'altra sera un articolo sulla questione delle case. L'articolo è pieno di buon senso e scritto da persona competente; ma su un punto io noto un esagerato ottimismo.

Lo scrittore di iersera dà quasi per certo che il Governo non accoglierà le proposte in favore dei negozianti. Le cose, invece, stanno diversamente. La lettera del Sottosegretario Vassallo a un Deputato dice chiaramente che si stanno studiando provvedimenti per i negozi, così come fu fatto per gli alloggi. E se i proprietari di stabili si culleranno in un beato ottimismo, le agitazioni dei negozianti, che sono in numero infinitamente maggiore, avranno facile vittoria — pronubi quei deputati che soprattutto hanno l'occhio ai futuri comizi elettorali.

Io vorrei, dunque, dire ai proprietari: non dormite, non lasciatevi mettere tranquillamente questo altro capestro; difendete, con gli interessi vostri, il principio di proprietà che è interesse generale, sociale. La classe dei commercianti e industriali è indubbiamente, nella sua enorme maggioranza, quella che non solo non ha risentito sacrifici dalla guerra ma ha realizzato cospicui profitti. Quindi, con quale sentimento di equità si vorrebbe accordare loro, d'imperio, altri benefici, in confronto alla tartassata classe dei proprietari?

E vorrei dire alle Autorità responsabili: badate che, con questi sistemi, non soltanto voi create delle stridenti disparità di posti, ma avviate il sentimento del gran pubblico su una china pericolosa per la società. Quando si comincia, senza impellenti necessità, a demolire ufficialmente il diritto di proprietà, il concetto di proprietà, il leninismo può battere alle porte. Mettete oggi i negozianti contro i proprietari; domani i mezzadri contro i padroni, posdomani i commessi contro i principali e poi gli operai contro gli azionisti... e le conseguenze non si faranno attendere, con quei benefici pubblici, con quel benessere generale di cui oggi è gratificato il popolo russo.

Chi scrive sa di poter affermare che non è nè un codino nè un conservatore. Chi scrive sente profondamente la giustezza del principio affermato da S. E. Vassallo che, essendo la casa un *elemento essenziale*, non si poteva, in questi gravi momenti, non provvedere alla casa. E' stato provveduto giustamente per la casa (sebbene in pratica si sia arrivato all'ingiustizia di estendere la protezione al ricco signore che spende quattromila lire di pigione all'anno): è stato provveduto giustamente al bisogno essenziale del pane. Ma il locale per industria e commercio non rappresenta un elemento essenziale e in ogni modo è coefficiente di lucro. Ma la classe dei commercianti e degli industriali, già così favoriti dalla guerra, non ha bisogno di ulteriori protezioni. Ma il concetto di proprietà, sul quale si incardina la società, non ha davvero bisogno di altri colpi di piccone!

Ing. *Gerolamo Falpini*
Via Trasimeno, 24.

Aviatori americani a Roma

La colazione al Castello dei Cesari

Ad iniziativa della Y. M. C. A., opera di fratellanza universale, Casa del Soldato, ha avuto luogo oggi — al Castello dei Cesari — una colazione in onore degli aviatori americani che, disputeranno oggi, in piazza di Siena, il grande *match* di *Baseball*.

Vengono questi giovani e promettenti piloti — circa una ventina — da due campi americani di aviazione in Italia: l'uno dell'esercito, l'altro della marina.

Tra gli intervenuti alla colazione erano — con i componenti le due squadre di giuocatori di *Baseball* con i rispettivi capitani — il principe di Cassano, fondatore e presidente della lega italo-americana, il dott. Braden direttore di cultura fisica della Y. M. C. A., mister Passage, la collega in giornalismo miss Kirtland, il capitano di corvetta Riggs addetto di marina all'Ambasciata degli Stati Uniti ed una larga rappresentanza della stampa romana.

Al levar delle mense hanno parlato — acclamatissimi — il Presidente della lega italo-americana ed il dott. Braden, salutando gli aviatori alleati che primi corsero al nostro fianco dalla lontana America per combattere il comune nemico, ed esaltando la civiltà latina e la giovane e magnifica civiltà americana strette in una sacra unione per abbattere la barbara potenza teutonica.

La partita di "Baseball,,

Alle 16, in piazza di Siena, due squadre hanno disputato un *match* amichevole di *Baseball*, il giuoco nazionale, così popolare in America. Sono state svolte nove partite.

Il pubblico — certo a causa del tempo avverso — non era troppo numeroso. Tra i presenti abbiamo notato l'Ambasciatore degli Stati Uniti sig. Nelson Page e signora, l'addetto militare colonnello Puchlex, l'addetto navale capitano Riggs, il comandante Atwaper della scuola aviatori di marina, il comandante Caderara della scuola di Centocelle, il cap. De Filippis.

Le due squadre erano così formate:

Marina: George Knowles, Duncan Chaplin, Thomas O' Connor, Robert Clark, Edward Blue, Harry Gorlner, Edward Herendeen, Joseph Graffe, Carrol Bates.

Esercito: Lambert, Aldworth, Kennedy, Greenbaum, Schwind, Kissam, Mc. Cue, Davis, Beach.

Sostituti: Mackey, Ogdeon, Hamilton, Pishon, Hoobler, Philbin.

II.a parte del "Delitto dell'Opera,, al Cinema Olympia

dal titolo *La pelliccia dell'impiccato* si proietterà domani. Oggi, ultimo giorno della prima parte: *Il palco insanguinato*.

Per la morte della princ. Chigi

ARICCIA, 19.

Fin dalle prime ore del mattino nella porta semichiusa del monumentale palazzo Chigi era un andirivieni di persone, di nobilità, signore abbrunate, Figlie della Carità, ecc. Nella portineria evvi un libro riservato alle firme dei visitatori.

Nell'ampia e storica sala gentilizia detta il «Salone Grande» è stata fatta la camera ardente colla più stretta semplicità francescana. In un piccolo recinto rettangolare ricoperto di drappi neri entro una cassa di legno, di fronte alla cappella di famiglia, giace l'augusta defunta. E' vestita di nero e nelle mani giunte ha intrecciato un «rosario»: tutto il rimanente è ricoperto di rose e di altri fiori freschi. Due ceri ardono d'ambo i lati del recinto. Nel silenzio mesto e profondo della sala dalle immense pareti ricoperte da storici ed artistici quadri, alcune Suore della Carità pregano sommessamente.

Mentre osservo attentamente e commosso quel corpo esanime, un languido raggio di sole che fa capolino attraverso le nubi ostinate, illumina ed accarezza il cereo volto della povera morta e le dà un aspetto quasi celestiale. E' l'ultimo bacio del bel sole di Ariccia, il bacio dell'amore e dell'unanime riconoscenza verso la sua grande benefattrice.

La principessa Antonietta Chigi è morta e la sua dolorosa dipartita è accompagnata dal gemito di migliaia di creature innocenti che accolse ed accoglie l'Asilo San Marco da lei fondato e mantenuto, dalle lacrime solcanti i pallidi e scarni volti dei bambini rachitici ricoverati nel grandioso Istituto chirurgico-ortopedico di cui ella fu la geniale e munificentissima fondatrice, dal sospirare di tante madri e della numerosa schiera di vegliardi che trovarono in lei il conforto e la vita.

I funerali del Conte Antonelli

Stamattina la salma del conte Paolo Antonelli, spentosi l'altra sera qui in Roma, è stata trasportata *more nobilium* nella chiesa del Sacro Cuore di via Milazzo, benedetta alla presenza della famiglia e di pochi intimi, e senza alcun apparato, giusta il desiderio espresso dall'estinto, trasportata al Verano, ove è stata tumulata nella grande tomba di famiglia che domina il Pincetto.

Con Paolo Antonelli scompare uno dei gentiluomini più cari all'aristocrazia romana, una delle figure più rette e più signorili che abbiano animato la vita della nostra città e che per il suo bene siano vissute.

Paolo Antonelli, appartenente a una famiglia il cui nome è stato tramandato alla storia dalla figura dello zio, il cardinale Giacomo Antonelli, Paolo Antonelli, fratello del celeberrimo conte Pietro, nostro ministro al Messico, morto a bordo del *Savoia*, mentre tornava in Europa per assumere l'ufficio di nostro ambasciatore a Costantinopoli, Paolo Antonelli, vissuto per sempre lungi da ogni aspirazione ed attività politica, trovò la sua più fervida gioia in una intelligente e costante opera di bene con cui egli, senza che altri sapesse, alleviava ogni dolore che gli accadeva d'incontrare nella sua strada.

Poco dopo l'inizio della guerra una grave sventura si era abbattuta sul suo cuore di padre: aveva perduto il figlio Cammillo davanti a un reticolato nemico. Se aveva sofferto per la sua morte, anche aveva sentito come quel tragico avvenimento coprisse con un manto di gloria italiana la sua casa. E anche negli ultimi giorni di sua vita il conte Paolo ricordò la figura dell'eroico figlio caduto.

Alla famiglia del gentiluomo scomparso, al capitano di Savoia Cavalleria Giacomo, venuto dal Piave per la triste circostanza, al tenente del Novara Domenico, le più profonde condoglianze della *Tribuna*.

Il lutto di un collega

Il nostro carissimo collega comm. Francesco Carry, dell'Ufficio romano di corrispondenza del *Corriere della Sera*, corrispondente dell'*Echo de Paris* e Presidente della Associazione della Stampa Estera, ha avuto la sventura di perdere la moglie signora Alice, donna di alte doti e di grandi virtù che da quasi trent'anni dimorava nella nostra città con l'amato consorte, stimata e rispettata da tutti, e dove videro la luce i suoi sei figli da lei saviamente ed amorosamente educati. La morte si deve a meningite. Al carissimo collega ed ai suoi parenti vadano le condoglianze profondamente sentite della *Tribuna*.

Il trasporto funebre avrà luogo domani mattina alle ore 11 muovendo dall'abitazione dell'estinta, piazza di Spagna n. 66.

Lotteria Nazionale

Per la legge 7 marzo 1918, n. 317, la *Croce Rossa Italiana* è autorizzata ad effettuare in proprio beneficio l'estrazione di una *Lotteria Nazionale* con premi in contanti per lire 150,000.

L'estrazione è fissata al *6 giugno, data certa ed irrevocabile*.

Il primo premio di questa patriottica Lotteria è della rilevante somma di lire 100,000, che può essere guadagnato con la millesima spesa di *una lira*.

Vi sono altri premi per lire 20,000; 10,000; 1000; 500; 200, ecc., che in totale ammontano a numero 174 premi per la somma complessiva di lire 150,000.

Per legge il numero dei biglietti messi in circolazione è limitato e certamente prestissimo saranno esauriti.

L'importo dei premi sarà interamente pagato al pubblico concorrendo ai premi i soli biglietti venduti come chiaramente è spiegato nel Regolamento della Lotteria che è stampato dietro ad ogni biglietto.

I biglietti che costano *una lira* sono in vendita presso le Banche, gli Uffici di Cambio, principali negozi, Banchi Lotto, Uffici Postali, tabaccai e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

TEATRO COSTANZI

LUNEDI', 20 — Ore 21: **Serata d'addio di Rosina Storchio con l'ultima definitiva rappresentazione a prezzi popolarissimi, come da concordato con il Comune di Roma dell'opera**

DON PASQUALE

Altri esecutori: **Macnez Umberto, Danise Giuseppe, Katchmann Giuseppe.** Dirett. il maestro Panizza — **Grandissimo successo.**

MARTEDI' 21 — Ore 21: **A prezzi popolarissimi** come da concordato: **Serata d'addio del tenore Dino Borgioli**, ultima definitiva rappr. della

FAVORITA

Altri esecutori: **Ferluga Vida, Danise Giuseppe, Girone Giulio.** - Dirett. **De Angelis.**

MERCOLEDI' 22 — Ore 21: **A prezzi popolari** come da concordato. **Serata in onore dell'illustre maestro Ettore Panizza. Seconda rappresentazione dell'**

ANDREA CHENIER

nella magnifica esecuzione della **Toschi**, del tenore **Dolci**, del baritono **Danise**. - **Grandissimo successo.**

Attraverso i rioni

Ferimento all'osteria. — Ieri sera in via Rossini i reali carabinieri di **Porta Salaria** hanno arrestato il pregiudicato **carrettiere** Fasciani Filippo fu Achille d'anni 46, romano, abitante al viale Parioli, 94 perchè si rese colpevole di lesioni a danno di Fabrini Alessandro fu Francesco, d'anni 36, da Rosnia, negoziante di bestiami. Il ferimento venne commesso, mediante coltello, nell'osteria di Ugo Pasquale, per futili motivi. Il Fasciani deve pure rispondere per illecito porto di coltello a lama ... e per essersi trovato in possesso di una forbice di genere proibito.

— **Giovane macellaio ferito** — Il macellaio Umberto Fazzi, di Ernesto, di anni 17, romano, abitante in via Umberto Biancamano 36, stamane verso le ore 7,30 nella macelleria di proprietà Magnani sita in Via Emanuele Filiberto 273, lavorando si feriva disgraziatamente col coltello alla regione epigastrica. La ferita pare non sia penetrante in cavità. Ad ogni modo il Fazzi recatosi all'ospedale di S. Giovanni vi veniva trattenuto in osservazione.

Un ricco assortimento

in collane di perle vere Orientali può ammirarsi nella nota gioielleria E. Fiaschi in Piazza di Spagna, 87.

Il "Palace Hôtel,, di Milano

Rinomatissima Casa di prim'ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale è raccomandabile ai viaggiatori di passaggio. Cucina accuratissima.

TEATRI

Le rappresentazioni classiche di Fiesole

FIRENZE, 19. — Oggi alle 12, all'Anfiteatro romano di Fiesole, sono cominciate le rappresentazioni classiche organizzate da un Comitato di beneficenza ed eseguite sotto la direzione di Gualtiero Tumiati.

Il tempo, bellissimo, ha favorito il concorso del pubblico che ha preso d'assalto i tramways, le vetture e le automobili.

Si notavano molti artisti. L'interpretazione è stata perfetta, l'incasso elevato. Per la circostanza è stato diffuso un numero unico a beneficio della Casa del Soldato di Firenze.

"Andrea Chénier,, al Costanzi

Poche ma sentite parole sull'eccellente spettacolo di ieri al «Costanzi». *Andrea Chenier* è stato presentato con grande festa al pubblico ed ha ottenuto, come era giusto, un successo entusiastico. Tutti i brani migliori della simpatica opera di Umberto Giordano hanno avuto una imponente sanzione di applausi.

La signorina Carmen Toschi ha cantato con intensa passionalità e, al terz'atto, è stata salutata come vittoriosa. Al tenore Dolci, che ha voce fresca, limpida e robusta, non si sarebbe potuto chiedere di più. Ammiratissimo, nelle vesti di *Gerard* il baritono Danise, interprete pieno di energia e di ingegno. Bene, nelle loro rispettive parti, la Pioconi — una giovane allieva di Maria Verger — e il Badò. Superiore a qualsiasi encomio l'orchestra che il maestro Panizza ha diretto con un calor di vita magnifico.

Ecco uno spettacolo di prim'ordine che avrà sicura fortuna. Intanto, domani serata d'addio dell'insigne Rosina Storchio, col *Don Pasquale*. Martedì ultima della *Favorita*.

AL NAZIONALE — Per la prima della *Norma*, è accorso un pubblico numerosissimo: le stagioni popolari godono indubbiamente il favore del gran pubblico. In complesso l'esecuzione del capolavoro belliniano è stata molto buona. Esmeralda Pucci è stata una protagonista ammirevole per azione e per canto: è stata la trionfatrice della serata. Lodevolissima la Camozzi, una giovane che va affermandosi brillantemente. Il tenore De Angelis, che, come è noto, ha una bella voce, iersera non era molto padrone della sua parte, specialmente nell'ultimo atto era molto a disagio. Benissimo gli altri. Gli artisti tutti e il maestro Serlente, che ha diretto l'orchestra con impeto, sono stati molto applauditi ed evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Oggi alle 17.30: *Norma* e alle 21: *Rigoletto*.

Novità al Salone Margherita

Ottimo spettacolo con *Max e d'Antibes*, col cav. *Giannini*, le *Senegalesi*, *Fiamma*, ecc., e nuovi films.

"Apollo,, ore 17,30 e 21,30 due grandi spettacoli

con Riccio il comicissimo che tanto successo ha ottenuto nel suo debutto di ieri sera; I Robertson celebri danzatori; Hinomoto troupe giapponesi; Jhon and Dolly pittore veloce; Louise stella italiana e debutto della troupe Zacchini equilibristi alla palla di acciaio.

SPETTACOLI del 19 Maggio 1918

ADRIANO — Ore 17: *Aida*.

COSTANZI — Ore 17: *La Favorita*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
DOMENICA, 19, ore 17 e 21 replica a richiesta:
Radioscopia
CONTROPELO
Quanto prima: I ROMANI DE ROMA

TEATRO MORGANA
Comica Comp. Napoletana di E. SCARPETTA
DOMENICA, 19, ore 17.30 e 21:
L'Albergo del silenzio

NAZIONALE — Ore 17: *Norma*. Ore 21: *Rigoletto*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica « Alfredo De Sanctis »
DOMENICA, 19, ore 17:
L'avventuriero
Ore 21:
Il colonnello Brideau

VALLE — Ore 17.30: *La foglia di fico* e il *Monologo musicale* di Gusetti. Ore 21: *Il braccialetto al piede*.

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15.30 a 23.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il Principe CHIGI ALBANI, la Marchesa INCISA della ROCCHETTA, il Principe Don FRANCESCO CHIGI, il Marchese INCISA della ROCCHETTA, Don SIGISMONDO e Donna LAURA CHIGI, GIOVANNI, MARIO, MARIA, ODDONE, DOMICELLA e AGOSTINO INCISA, partecipano con profondo dolore la morte della

Principessa CHIGI ALBANI
nata Principessa Sayn Wittgenstein

loro rispettiva madre, suocera ed ava, avvenuta in Ariccia il 17 Maggio alle ore 23.

La Messa di Requie avrà luogo in Roma nella Chiesa di S. Maria del Popolo, Martedì 21 corrente, alle ore 11.

Ariccia, 18 Maggio 1918.

Primo Stab. P. Funebri Rusaggi, via Palermo, 42